

L'allarme

Brizzi (Ance): "Massimo ribasso metodo penalizzante" "Mancato lavoro per 28 milioni per le aziende edili"

GROSSETO - Le imprese edili maremmane hanno dovuto fare i conti, nell'ultimo biennio, con 28 milioni di euro in meno di mancate opportunità lavorative. L'allarme lo lancia Andrea Brizzi, presidente dell'Ance Grosseto, richiamando il mondo imprenditoriale e le istituzioni della provincia alla massima attenzione. "La scarsità di offerte di gare, il persistere da parte degli uffici tecnici del ricorso al massimo ribasso, l'aumento delle concorrenze provenienti da fuori provincia - sostiene Brizzi - hanno prodotto una mancata rilevante opportunità di lavoro per le imprese locali e i loro dipendenti di oltre 28 milioni di euro negli ultimi due anni, comportando licenziamenti e riorganizzazioni aziendali al limite della destrutturazione". Come conseguenza "...alcune importanti imprese della provincia aderenti all'Ance, per evitare ulteriori licenziamenti, a scapito dell'utile d'impresa, e per mantenere la capacità realizzativa

necessaria al riconoscimento della qualificazione, hanno applicato ribassi di non lieve entità. Le aziende costrette a tale competizione - scrive Brizzi - sono imprese che rispettano le clausole contrattuali e della sicurezza nei luoghi di lavoro". L'Ance conferma la battaglia "...senza indecisioni a sostegno della categoria e sulla piattaforma comune approvata durante gli Stati generali delle costruzioni, allo scopo di superare le difficoltà che stanno incontrando anche le nostre imprese storiche per stare in competizione sul mercato". Brizzi, inoltre, ribadisce piena contrarietà "...alla metodologia del massimo ribasso applicata in modo generalizzato, diffuso e senza il ricorso alla verifica della congruità dell'offerta. L'analisi gara per gara è condivisibile in quanto condizionabile dai prezzi applicati all'ente appaltante, dalla tipologia del lavoro, dalla struttura organizzativa e produttiva dell'impresa partecipante".

